



## Progettiamo il domani

*Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme un ampio servizio sull'iniziativa*

## Spi Cgil Varese... In movimento per i tuoi diritti

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

La ripresa della nostra attività come Spi Varese, dopo la breve pausa estiva, coincide con il permanere, nel paese, di una situazione economica e sociale grave e complessa. Caratterizzata da risvolti pesantissimi sulle condizioni reali di vita dei pensionati, dei lavoratori, dei giovani... insomma, dei tanti che ancora rappresentiamo e di coloro che, più di tutti, hanno bisogno di trovare voce e rappresentanza: le giovani generazioni. Quei ragazzi e quelle ragazze immersi in una precarietà lavorativa esistenziale devastante. Quei giovani colpiti dalla disoccupazione che, quando hanno la fortuna di essere laureati e lavorare, percepiscono comunque stipendi mediamente da fame, che oscillano fra gli 800 e i 1.000 euro al mese, come emerge anche dal rapporto sui salari

dell'Isrf Lab, curato dalla Fisac Cgil Nazionale. Non è un caso che abbiamo voluto dedicare proprio a loro la principale iniziativa politica della nostra 'tre giorni al Bolognino' di luglio. Riteniamo, infatti, che la qualità della vita e il futuro dei giovani siano per lo Spi, per la Cgil tutta, una ineludibile priorità. Tutti i dati economici parlano

chiaro: l'uscita dal tunnel della crisi, da molti e in molte occasioni richiamata, è tuttora un miraggio che non ha riscontro con la realtà dei fatti. La situazione è più grave di quanto era stato previsto e le misure messe in campo dal Governo non sono sufficienti. Il tutto in un panorama europeo preoccupante. Servono più investimenti, serve cam-

biare direzione alle politiche economiche europee. In Europa e in Italia l'impegno essenziale di ogni Governo non può che essere la creazione di 'lavoro buono', di qualità. I temi che unitariamente, come sindacati dei pensionati, avevamo posto al centro della nostra azione con la campagna **Non stiamo sereni** ritrovano intatte tutta la loro necessità e attualità. Così come sono necessarie e attuali le proposte della piattaforma unitaria sul fisco e previdenza. Più giustizia sociale, un welfare pubblico e solidale, la difesa del reddito di pensionati e lavoratori, la tutela delle persone non autosufficienti, un fisco più giusto, la lotta all'evasione fiscale e all'illegalità e un cambio effettivo della riforma Fornero sono,

*(Continua a pagina 8)*



*Stiamo arrivando!*

Numero 5  
Ottobre 2014

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Lo Spi contro la violenza sulle donne**

A pagina 2

**Come sta e dove va la Cgil**

A pagina 3

**Servizio sociosanitario lombardo: si cambia**

A pagina 4

**Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono sulla violenza**

A pagina 4

**Legga di Tradate: tanto lavoro, poco spazio**

A pagina 7

**Riflessioni sulla coesione sociale**

A pagina 8

**Ci siamo anche a Sumirago!**

La lega Spi di Azzate, grazie al lavoro dei compagni e alla disponibilità dell'amministrazione comunale di **Sumirago** (che ha messo a disposizione gratuitamente i locali), ha aperto una nuova sede in **via Matteotti, 6** (recapito della polizia municipale). Lo scopo è aumentare la nostra presenza e facilitare la fruizione dei servizi agli iscritti e non del territorio. Orario di apertura: **mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 - tel. 0331-1811464**

# Lo Spi contro la violenza sulle donne

A Saronno si allarga la platea di firmatari del Secondo protocollo

di Antonella Riva - Segretaria lega Spi Saronno

Spi, Fnp e Uilp hanno aderito al Secondo Protocollo d'intesa, promotore il Comune di Saronno – ente capofila di Rete Rosa, rete interistituzionale contro la violenza sulle donne – al fine di incrementare e potenziare l'offerta e l'efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza e divenire punto di riferimento di un bacino di utenza più ampio. La lega Spi di Saronno, rappresentata da Franca Cristofori, ha partecipato alla cerimonia che si è tenuta il 20 giugno presso la sala Bovindo di Villa Gianetti, in via Roma 204. L'Associazione Rete Rosa Onlus nasce nel 2012 ed è composta da volontarie che riconoscono la necessità e l'urgenza di diffondere consapevolezza sulla tematica della violenza sulle donne. Il centro nell'ultimo anno ha seguito settantasei casi ed è pronto a crescere con un ac-

cordo con la Regione. Il progetto ha come obiettivo principale il mettere in rete tutte le risorse, le strutture, le professionalità impegnate sul territorio, per dare risposte e tutela alle donne vittime di abusi e violenze. L'associazione gestisce un punto di ascolto, a Saronno, in grado di offrire accoglienza alle donne vittime di maltrattamenti e violenze, attraverso colloqui telefonici o diretti, consulenze legali e psicologiche gratuite, accompagnamento alla rete dei servizi del territorio, garantendo loro l'anonimato e il pieno rispetto della loro cultura, etnia e religione. L'ampliamento della rete ha visto la partecipazione delle Forze dell'ordine, delle Prefetture di Varese e Monza, della Questura di Varese e dei



Comuni di Misinto, Lazzate, Cogliate e Ceriano Laghetto, le associazioni dei medici di famiglia dei saronnesi e le organizzazioni sindacali. L'impegno dello Spi si esplicherà nel:

1. collaborare con gli altri enti firmatari alla realizzazione di percorsi e/o momenti di formazione degli operatori;

2. accogliere e supportare la donna secondo le procedure previste dal protocollo mettendo a disposizione le nostre competenze e la rete dello Spi a Saronno e in altre realtà della provincia di Varese, e iniziative analoghe delle altre organizzazioni sindacali;

3. organizzare iniziative volte a promuovere una maggiore

consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e a diffondere la cultura dei diritti umani, della non discriminazione, favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e del rispetto di genere;

4. divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo operativo;

5. informare attraverso propri canali in merito agli interventi e ai servizi volti

ti a contrastare il fenomeno della violenza di genere. Riteniamo tutto ciò in linea con i valori in cui lo Spi si riconosce da sempre, e sosteniamo questa iniziativa consapevole della necessità che tutto il possibile debba essere fatto per contrastare abusi e violenze di ogni tipo sulle donne. ■

## Le nostre assemblee unitarie sulla piattaforma Cgil, Cisl, Uil

Si sono svolte nel mese di luglio a Varese e a Busto Arsizio, e altre sono in previsione per l'autunno, assemblee unitarie dei pensionati per discutere la piattaforma predisposta a livello nazio-

nale, da Cgil, Cisl, Uil su previdenza e fisco. Numerosi sono stati gli interventi di condivisione dei punti essenziali della piattaforma e l'invito a proseguire, in modo unitario, con informazio-

ne e mobilitazione. Si è sottolineato quanto sia indispensabile che il Governo metta in atto, rapidamente, le iniziative necessarie per rilanciare l'occupazione e salvaguardare il sistema

produttivo del Paese. Anche per i pensionati il primo problema è quello del lavoro: senza occupazione stabile non c'è futuro né per i giovani, né per gli anziani. Non c'è futuro per il Paese! È evidente che la legge Monti-Fornero ha introdotto elementi di rigidità che hanno determinato profonde iniquità e causato problemi enormi per la vita reale di milioni di cittadini. Per Cgil, Cisl, Uil è indispensabile riportare equità nel sistema previdenziale italiano. Per quanto riguarda il fisco è **necessario intervenire immediatamente per ridurre la pressione fiscale sui**

**lavoratori e sui pensionati;** lo si può fare utilizzando, a questo scopo, una parte consistente delle risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale. Il sindacato è unitariamente impegnato nell'elaborare una proposta che si basi sulla progressività della tassazione su reddito e patrimoni, in un nuovo ed equilibrato rapporto fra tassazione diretta e indiretta. Pubblichiamo il comunicato stampa diffuso da Spi, Fnp e Uilp di Varese, a seguito delle dichiarazioni del presidente del consiglio circa l'impossibilità di garantire gli 80 euro anche ai pensionati. ■



## Niente bonus di 80 euro ai pensionati?

Marinella Magnoni - Giovanni Pedrinelli - Sergio Ferrario

Dopo le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio che non garantisce gli 80 euro di bonus fiscale ai pensionati, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di Varese esprimono tutta la loro preoccupazione per una scelta che penalizza ancora una volta milioni di persone che, nel nostro paese, hanno già pagato, e continuano a pagare, la crisi.

**Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil** apprezzano il fatto che il bonus di 80 euro sia confermato per i lavoratori dipendenti con i requisiti richiesti. Ricordano tuttavia che, tra le richieste sottoscritte, anche a Varese, da migliaia di persone attraverso le cartoline **"#NON STIAMO SERENI"**, vi era anche quella dell'estensione del bonus fiscale ai pensionati.

Ricordano anche che il premier aveva promesso il proprio impegno per dare una risposta positiva a questa richiesta sindacale e garantire così ai pensionati lo stesso trattamento fiscale dei lavoratori dipendenti. Per ragioni di giustizia sociale ed equità non possiamo accettare che questa richiesta finisca nel dimenticatoio! Il grave permanere in difficoltà della situazione economica italiana non può giustificare un'ulteriore ingiustizia nei confronti dei pensionati. ■



## Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

**Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo:** come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza.**

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica.** Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome lo stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■



## Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

*Il convegno di Cattolica*

“Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi”. Con queste parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e dove va la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo – a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro. Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei sin-

goli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale? Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico “che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché “se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico”. Un attacco a cui si può rispondere solo “andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è”. E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: “dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze”. Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo. Che di problemi, e tanti, ce ne

siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, “ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori”. Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire “potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione”. “Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostra interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi”. ■ *Erica Ardeni*



## Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

“Come Spi, durante l’ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l’impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l’assistenza domiciliare integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell’appropriatezza. Con la firma dell’intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta”. **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

### Come siete arrivati alla all’intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell’utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell’estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre mi-

lioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell’affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l’avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

### Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista im-



- Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo
- Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa
- Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida

portante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell’integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai

quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategica presa in carico a 360gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c’è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l’Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso

buona salute per prevenire la cronicità.

### E sulla partita ticket?

Si sottolinea l’obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C’è anche l’intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c’è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un’eventuale assistenza integrativa.

### Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L’intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell’iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardeni*

## Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo **Manutenzioni - Uomini a nudo** di cui l’autrice **Monica Lanfranco** ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l’avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L’ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831. La scelta di Saronno come

luogo dove tenere l’iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell’estate il Secondo protocollo d’intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l’obiettivo di incrementare e potenziare l’offerta e l’efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos’è *Manutenzioni*? Per meglio capirlo lasciamo la parola a **Monica Lanfranco**, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare

alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Ecco: 1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità? Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto

agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che odiano amano le donne: virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell’esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare.

Non è finita. Poco dopo l’uscita del libro l’autore teatrale Ivano Malcotti mi contattò, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è *Manutenzioni-*

Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci ‘normali’, riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito <http://manutenzionilapiece.wordpress.com> ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

# Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.) Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/invalidità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).

Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric). Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente. Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale pre-

senza di ricoveri gratuiti. L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del **"Bustone" cartaceo**. Il **Bustone 2014** contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti:

- lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino;
- **modello RED italiano** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con

modello 730, Unico;

- **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**;
- **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare, dovevano essere

rese entro il 30 settembre;

- richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011
- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**.

La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf). Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

## Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 per cento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni. Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**. Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva:

- **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011;
- **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995.

La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione. Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro, inclu-**

**dendo i periodi di:**

- astensione obbligatoria per maternità
- assolvimento obblighi di leva
- infortunio
- malattia
- cig ordinaria
- la contribuzione da riscatto per evasione contributiva
- giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti
- congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore)
- permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore) concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992
- prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave.
- permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001 (riposi giornalieri per allattamento).

L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**. Sia **Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione.**

**Unica eccezione al principio enunciato**, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituito a **fruizione obbligatoria per il lavoratore, mentre non sono da ritenersi** prestazioni effettive di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (vedi le precisazioni per i dipendenti privati) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**). **Precisazioni**  
**Lavoratori dipendenti privati:** tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane. In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimali di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane. Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?** Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione setti-

manale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di:

- **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52
- **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52

- **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comporta alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno.
- **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

### Le prossime scadenze fiscali

**Tasi** Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille.  
**Tari** Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento - bollettino di c/c o f24 - per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni.  
**Imu** La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

# Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

# I Giochi al mare!!

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.

Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti - o quanto meno quello che emerge più fortemente - con lo "zio giovane" e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben



Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al Premio nazionale Liberetà.

precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché "Con quello che

prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone", di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine

arriva a constatare come "sembro vecchio ma non lo sono". Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.

È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: "non dimenticare mai la Cgil" e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ Erica Ardeni

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.

Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

### Mercatini di Natale

VIENNA  
e BRATISLAVA  
Dal 5 al 9 dicembre  
Euro 385\*

### CAPODANNO IN CROAZIA

Dal 29/12 al 2/1  
Euro 495\*



### CAPODANNO A VENEZIA

Dal 29/12 AL 2/1  
Euro 515\*

### EPIFANIA A PRAGA

Dal 3  
al 6 gennaio  
Euro 280\*



### CAPODANNO A SORRENTO

Dal 28/12 al 3/1  
Euro 550\*

### CAPODANNO A BARCELONA

Dal 28/12 al 2/1  
Euro 510\*



### CAPODANNO A LISBONA

Dal 29/12 al 2/1  
Euro 595\*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETL&SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Legga di Tradate: tanto lavoro, poco spazio

di Marina Marzoli – Segreteria Spi Varese

Entro nella sede della Camera del Lavoro di Tradate in un giorno relativamente tranquillo... abbiamo fissato con il segretario di lega Harry Bursich questo appuntamento da tempo, studiando la data per chiacchiere in tranquillità. Di solito non sarebbe possibile, l'affluenza è sempre alta e si creano spesso anche situazioni difficili da gestire. Mi aspetta con i collaboratori Spi, ed è un piacere condividere con loro questa intervista. La storia personale di Bursich è da sempre intrecciata con quella della Cgil: punto di riferimento in fabbrica, ha fatto parte per venticinque anni del direttivo Fiom provinciale. Nel 2000 raggiunge lo stato di pensionato, intenzionato al riposo meritato. Ma un incontro fortuito con Paolo Barboni, lo convince a collaborare con lo Spi - e anche la vittoria di Berlusconi e il desiderio di contrastarla. Per circa otto anni dà il suo attivo contributo negli uffici dello Spi provinciale di via Bixio a Varese, poi accetta l'incarico di segretario di lega di Tradate. Nel frattempo, seguendo le sue inclinazioni, era diventato Presidente di Uisp (Sport per tutti) di Varese. I due incarichi si sono sommati e con l'andar del tempo sono diventati sempre più gravosi. Bursich ha lasciato la presidenza Uisp nel 2013, scegliendo di dedicarsi allo Spi e questo ovviamente ci fa grande piacere. La giornata tipo nella lega di Tradate ha sempre connota-

ti agitati, il compagno Vittorio Ianni accoglie tutti con un sorriso, ma spesso i numeri a disposizione per il patronato Inca non sono sufficienti e il personale Csf andrebbe aumentato, così come le permanenze. Grande difficoltà è data anche dagli spazi ristretti della sede, quando Inca e Csf hanno permanenze condivise i locali si riempiono eccessivamente, si arriva alle sessanta presenze quotidiane e spesso non si soddisfano gli iscritti. Bursich è favorevole a una corsia



preferenziale per loro, d'accordo con i servizi. Trova ingiusto il comportamento dell'Inps che delega sempre di più compiti ai patronati e ai centri fiscali, senza supportare in alcun modo queste scelte. Bursich ribadisce che sarebbe auspicabile una ristrutturazione della sede, finalizzata alla migliore accoglienza, questa è per lui una priorità. Nei Comuni facenti

parte della lega di Tradate la presenza dello Spi è ben ramificata; Bursich però è convinto che si potrebbe ulteriormente sviluppare, soprattutto all'interno dei centri anziani... Le attività varie svolte dallo Spi sono in linea con i bisogni degli anziani, si cerca di soddisfare ogni richiesta, non solo quelle di natura sindacale. Bursich si avvale di una squadra ben preparata, ha cercato di affidare a ogni compagno/a che collabora con lo Spi, un compito specifico secondo le at-

titudini personali. Le tematiche sviluppate e approfondite dai compagni sono tante: previdenza, fisco, sportello sociale e anche, con grande successo, area del benessere (viaggi e gite), e infine, ma non ultimo, un compagno si occupa dei problemi informatici della sede. Nello stesso tempo ognuno di loro è in grado di fare accoglienza e di spiegare le finalità dello Spi a chi non lo conosce. A questo proposito Bursich è consapevole quanto poco gli anziani conoscano le attività e

le azioni politico/economiche dello Spi rivolte a migliorare la loro condizione. Spesso si rivolgono a noi, al sindacato, come ultima possibilità, con un approccio negativo. Nei progetti di Bursich ci sono assemblee nei centri anziani, per capire i bisogni e i problemi, che riguardano sempre sanità, sicurezza, solitudine. Lo Spi non deve essere 'l'ultima spiaggia' su cui approdare, ma un percorso che tocca tutta la vita dell'anziano. Il rapporto con le associazioni va migliorato e integrato con iniziative sul territorio. È buona la collaborazione con Fnp e Uilp, la consegna ai Comuni delle leghe delle lettere di richiesta di incontro viene fatta insieme e unitariamente si realizzano gazebo su campagne specifiche di attualità.

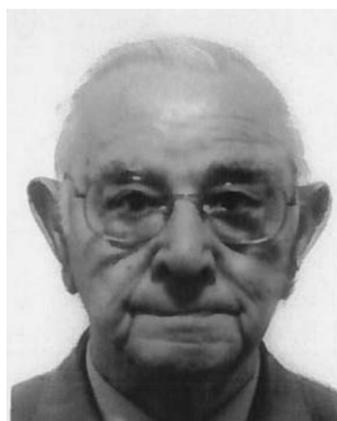
Bursich all'inizio dell'intervista aveva fatto riferimento a una frase che suo padre era solito dire, spero di interpretarla bene: "I padroni hanno i commercialisti...l'avvocato degli operai deve essere il sindacato!" Allo stesso modo lo Spi difende gli anziani e la loro qualità della vita nell'insieme: per far questo serve diffusione sul territorio, competenza, e soprattutto tanta passione e fiducia nel nostro grande sindacato! ■

## Ciao Cesarino

Spi Valceresio

Ci ha lasciato **Cesarino Della Piana**, compagno e attivista Spi di Arcisate, una figura molto importante per la lega.

Ciao Cesarino, te ne sei andato così, all'improvviso in una manciata di minuti, lasciando la tua famiglia e tutti noi increduli e affranti. Lo Spi, che tu tanto amavi, e tutte le persone che frequentavano i nostri uffici, sentiranno la mancanza del tuo sorriso e della tua accoglienza. Alle compagne e ai compagni mancheranno la tua disponibilità, le tue battute spesso argute e il tuo saper mettere a proprio agio tutti. Quest'anno avevi deciso di diradare la tua collaborazione perché, ci avevi detto, "ormai sono diventato vecchio". Come vorremmo tutti averti avuto ancora qui a diventare "davvero vecchio" e poter commentare con te la vita che passa inesorabile per tutti. Caro Cesarino ci hai lasciati soli, ma sarai sempre nei nostri cuori. ■



Ci piace ricordare il compagno **Antonino Alfieri**, della lega di Tradate, che di recente ci ha lasciato, in questo suo tipico atteggiamento. ■

Spi Tradate

# Riflessioni sulla coesione sociale

di Bianca Argentin – Lega Spi Malnate

Da parecchi anni ormai, anche lo Spi di Malnate partecipa ai *Giocchi di Libertà*, con varie iniziative: concorso fotografico e gare di bocce e di briscola, sempre apprezzate dai partecipanti che si cimentano nelle varie discipline con entusiasmo e amichevole competizione. Quest'anno abbiamo organizzato una gara di bocce con i ragazzi diversamente abili dell'associazione *La Finestra* di Malnate, nell'ambito della coesione sociale. Dopo il primo momento di impaccio reciproco, si è creato un clima di affettuosa amicizia e, nelle varie giornate di allenamento e gara, la partecipazione è stata costante e l'impegno tanto. Abbiamo partecipato poi alla finale che si è svolta a Brenta



che è terminata con tanti premi, una bella festa con pranzo e la musica delle fisarmoniche. È stata una esperienza molto importante che vogliamo ripetere. Cogliamo questa occasione per ringraziare caldamente tutti quelli che hanno collaborato con lo Spi per la buona riuscita delle iniziative a Malnate e cioè i presi-

denti e i collaboratori de *La Finestra*, del Centro sociale Lena Lazzari e della Bocciofila. Infine, ma non certo ultimo per importanza, ringraziamo Severino Bonandin, coordinatore dei Giochi, per averci dato la possibilità di gareggiare a Brenta. Con queste informazioni ricordiamo ai nostri iscritti (e

non solo), che il nostro sindacato, oltre ad erogare servizi (Inca-Csf), a fare contrattazioni con le amministrazioni comunali, offre la possibilità di partecipare ai *Giocchi di Libertà* nell'ambito molto più vasto e coinvolgente della

coesione sociale. Siamo sempre disponibili per suggerimenti e proposte e aperti alle nuove collaborazioni. **Ci potete trovare tutti i giorni nella sede Spi in via G. Brusa 19 a Malnate – Tel. 0332861164. ■**



## Una bella giornata

Maggio 2013 – Gita dello Spi-Cgil di Malnate in collaborazione con il Centro Sociale Lena Lazzari di Malnate, a Crespi D'Adda. ■



## Iniziative estive: e stiamo insieme!

È continuata, anche quest'anno, la tradizione per lo Spi di Varese, di svolgere il direttivo di luglio presso l'area feste del Borgorino a Cassano Magnago. È stata però introdotta una grossa novità: la giornata si è trasformata in spettacolo teatrale con successiva tavola rotonda.

Lo Spi di Varese ha voluto occuparsi del mondo del lavoro, in particolar modo del precariato, invitando Carlo Albé con la sua rappresentazione *Stabile precariato*. Si tratta di letture dal suo libro, accompagnate da violino e chitarra. Il tema ha entusiasmato tutti i presenti, per l'attualità e la bravura dei giovani musicisti e della voce narrante. La tavola rotonda, condotta dal giornalista Carlo Colombo (anche lui precario), ha visto la partecipazione di **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, **Carlo Albé**, scrittore, giornalista e lavoratore precario di call center, **Umberto Colombo**, segretario generale Cdl di Varese, **Marinella Magnoni**, segretario generale Spi Varese e **Francesco Vazzana**, responsabile Nidil Cgil di Varese. Riteniamo questa una grossa occasione per la condivisione con le giovani generazioni di un problema primario come il lavoro, consapevoli che ancora tanto ci sarà da fare per risolverlo. La giornata è proseguita con il pranzo tutti insieme, altro momento di socialità e scambio di informazioni tra le compagne e i compagni delle leghe, che hanno poche occasioni di ritrovarsi insieme. Nel pomeriggio Gara di Burraco, organizzata da Auser e Spi di Carnago, lega di Azzate.

Nella settimana successiva sono state altre due le iniziative: il 23 luglio sempre al Borgorino il compagno Ermanno Bresciani, attivista della lega Spi di Somma Lombardo, ha presentato il suo libro *Tornando a casa, racconti ribelli*. Marinella Magnoni, segretario generale Spi Varese, nell'introduzione dell'evento, ha ricordato come sia essenziale per lo Spi tenere vivi i temi della memoria, i valori della resistenza e dell'antifascismo, nonché diffondere la cultura della legalità.

Il 24 luglio, si è svolta la ormai collaudata tombolata con gli anziani della Rsa S.Andrea di Cassano Magnago. Causa maltempo, siano stati noi esterni a recarci all'interno della struttura. Siamo stati accolti con grande entusiasmo, come amici quali siamo, e Federico Schioppa, segretario della lega di Gallarate e Francesco Lo Tufo con Salvatore Giglio hanno animato il pomeriggio.

Sono state esperienze positive che sicuramente lasciano una traccia da seguire, le compagne e i compagni dello Spi di Varese si sono dimostrati sensibili e interessati a temi nuovi e 'vecchi', che la segreteria comprensoriale porterà avanti durante i prossimi quattro anni. ■

## I Giochi di Libertà 2014

Severino Bonandin – Responsabile provinciale Giochi Libertà

Riservati agli over 55, si sono svolti anche quest'anno i *Giocchi di Libertà*, organizzati dalla lega Spi di Besozzo. Dalle bocce alle carte e a tutto ciò che è tempo libero, hanno coinvolto oltre 2000 persone e vi hanno gareggiato più di 800 'atleti'. Quaranta sono stati gli appuntamenti che qui, per motivi di spazio, non possiamo raccontare. Mi limiterò, quindi, a parlare delle **gara di bocce "1+1 uguale 3"**, tenutasi a Brenta il 29 maggio scorso. La competizione ha visto impegnati in coppia ragazzi diversamente abili e un pensionato. Sono stati venti i ragazzi diversamente abili impegnati quest'anno provenienti dalla Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago, dalla *Finestra* di Malnate e altri ancora. Al termine tre finali con vittorie di Enzo ed Emilio, Alberto e Rita, Arianna e Cesare. A seguire... polenta e spezzatino per tutti, allietata dalla coppia di fisarmoniche Pettenuzzo e Bello. Tra un ballo e una premiazione è arrivata la sera e devo confessare che è stata una bellissima giornata con tanto divertimento. Nei saluti una vena di tristezza, dandoci però appuntamento a Cattolica per il 16 settembre per la finale dei Giochi. Un sentito grazie a tutti coloro che ci hanno aiutati volontariamente e allo Spi che ha supportato le manifestazioni per l'intera durata. ■

## Dalla Prima...

## Spi Cgil Varese...

## In movimento per i tuoi diritti

insieme a lavoro e sviluppo, i nodi reali che questo governo deve affrontare se davvero vuole cambiare verso. Il sindacato può offrire un contributo importante al cambiamento di questo Paese... potrà farlo con qualche possibilità di successo in più solo se riuscirà a mantenere un'impostazione unitaria.

Come abbiamo detto mille volte per noi è fondamentale mantenere e rafforzare i legami con la 'nostra gente', essere sempre più presenti fra le persone, nel territorio. Lo Spi a Varese, come ovunque, lo fa da sempre, con convinzione. E continuerà a farlo incrementando il proprio impegno.

Proprio per essere sempre più presenti, anche nei luoghi in cui non abbiamo una sede, abbiamo costruito il **Progetto Spi-Cgil Varese... In movimento per i tuoi diritti**: un pullmino ci permetterà di raggiungere ancora più persone con le nostre risposte, i nostri servizi, le nostre idee e le nostre proposte. Crediamo che sia un buon modo per dimostrare che, almeno noi e almeno per ora, non siamo stati colpiti da 'annunciate'! ■